

Sicurezza

DS3005

DS3005

L'allarme di Meloni: "Per il G7
c'è un clima preoccupante"

«C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa nell'anno del G7: vedo toni che mi ricordano anni molto difficili per la nostra nazione». La premier Meloni, parlando ai sindacati di polizia convocati a Palazzo Chigi dopo le polemiche per le manganellate ai ragazzi, evoca gli Anni di Piombo.

di **Ciriaco e Ziniti**
● alle pagine 10 e 11

Meloni evoca gli Anni di piombo con le forze di polizia "Brutto clima sul G7"

La premier ai sindacati di agenti e carabinieri

L'idea di un Daspo per vietare le piazze ai violenti. E parla di "cattivi maestri"
di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Rievoca (senza citarla) la stagione degli anni di piombo, fa sapere di sentirsi nel mirino, agita lo spauracchio della sicurezza del Paese a rischio nei mesi che porteranno all'appuntamento clou della sua presidenza: il G7 di Borgo Ignazia. «C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa, e di cui mi sento responsabile perché in parte dipende dal fatto che c'è la necessità di attaccare la sottoscritta e questo governo. Vedo toni che mi ricordano anni molto dif-

ficili per la nostra nazione».

Giorgia Meloni sceglie strategicamente il tavolo convocato a Palazzo Chigi con i sindacati delle forze dell'ordine (teoricamente per avviare la trattativa sul rinnovo del contratto scaduto ormai da 800 giorni) per alzare ancor di più la tensione sul tema dell'ordine pubblico. I ragazzini manganellati a Pisa dalla polizia non li cita più nessuno se non per adombrare quello che sarà il *leit motiv* delle prossime settimane: l'allarme lanciato dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sui «possibili tentativi di infiltrazione da parte di soggetti di area antagonista o estremista, ancor di più nelle iniziative alle quali partecipano ragazzi di giovane età». Piuttosto la premier parla di «contrastare una mentalità che vuole instillare nei più giovani l'idea che ci sono regole che possono non essere rispettate, come alcuni opinion maker affermano».

Con la campagna per le Europee

alle porte, l'obiettivo al quale Meloni punta è quello di legare a doppio filo al governo le forze dell'ordine: tornando a promettere il rinnovo del contratto con aumenti e nuove tutele, aprendo anche a un'ulteriore stretta alla legislazione a difesa delle divise. Il governo, fa capire Meloni, potrebbe anche, con un emendamento, integrare il pacchetto sicurezza appena approdato in commissione e far sue alcune delle proposte avanzate ieri dai sindacati: dal Daspo che vieti le piazze ai manifestanti violenti (come già avviene al-



lo stadio o nei locali della movida), alle bodycam o ai droni per riprendere in diretta le manifestazioni, dalla presenza del magistrato di turno ai cortei più dedicati fino a nuove regole operative nella gestione delle piazze, come ad esempio un'inviolabile distanza di due metri tra il cordone di polizia e i manifestanti. Chi la viola infrange le regole e va punito, maggiorenne o minorenni che sia.

Una sede del tutto irriuale, quella di un confronto tra governo e sindacati, per discutere di regole della gestione della piazza che attribuiscono all'esclusiva responsabilità del Viminale, del capo della Polizia e, in sede locale, del questore e del prefetto. E

infatti il tavolo, annunciato da Piantedosi in Senato nel giorno dell'informatica sui fatti di Pisa, aveva tutt'altro tema, quello del contratto, poi improvvisamente sparito dall'ordine del giorno della convocazione ufficiale. Ma alla Meloni l'incontro serviva per dare seguito politico alla sua alleanza con le forze dell'ordine «sottoposte ad una continua campagna di denigrazione».

«Non so a cosa si riferisca Meloni, la cosa importante è sostenere le forze dell'ordine nel lavoro che fanno ogni giorno, ma questo non significa non avere diritto di critica rispetto a cose viste a esempio a Pisa», la replica arrivata ieri dall'Abruzzo dalla segretaria del Pd Elly Schlein men-

tre Matteo Mauri, responsabile sicurezza del Pd, aggiunge: «Solo slogan vuoti, il tentativo di presentarsi alle forze di polizia come l'unica di cui si possano fidare». Ed Enrico Borghi, componente del Copasir di Italia Viva, avverte: «Dire, come ha fatto la presidente del Consiglio, che in Italia c'è un brutto clima che ricorda gli anni di piombo è un atteggiamento irresponsabile».

La strategia di Meloni sembra, comunque, cogliere nel segno: quasi tutti i sindacati di polizia accolgono (con riserva) l'apertura del governo. Solo il segretario del Silp-Cgil, Pietro Colapietro, osserva: «Impensabile tirare per la giacchetta le forze di polizia per tornaconto elettorale».



📷 Coi sindacati

La premier Giorgia Meloni ieri nella Sala Verde di Palazzo Chigi dove ha incontrato i rappresentanti dei sindacati delle forze dell'ordine che avevano chiesto un incontro per discutere il rinnovo del loro contratto che manca da 800 giorni



▲ Il ministro

Il titolare della delega alla sicurezza nel governo, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi